

**BELLE SCOPERTE**  
ROMANA  
MAGGIORE VERGANO

## MADRE!

di Silvia Locatelli

Ha un viso antico che Paola Cortellesi, con il bianco e nero e l'ambientazione anni '40, ha saputo valorizzare ancora di più. Romana Maggiore Vergano interpreta sua figlia Marcella nel film *C'è ancora domani*. 25 anni, romana non solo di nome, sta per volare a Parigi per girare con Francesca Comencini il film sul padre Luigi (interpretato da Fabrizio Gifuni). Ancora una figlia. I suoi genitori veri sono entrambi medici e Romana si era iscritta al test di Medicina prima di scegliere la recitazione. Poi? «Poi due giorni prima ho sentito un'inquietudine: avevo studiato tanto, probabilmente l'avrei passato: era quello che volevo? Non ci sono andata. Poche settimane dopo mi hanno presa alla scuola Volonté».

Nel film di Cortellesi, il suo viso dice tutto: per quella madre calpestate e sottomessa prova



«Ora gli uomini non possono dirci: Taci!, ma c'è la risatina...»

rabbia, delusione, dolore... «Il padre lo considera una partita persa», dice, «ma con la madre, ci prova fino alla fine: vuole che si riscatti, perché si rivede, è molto spaventata: ti meriti di meglio, non ti manca nulla». Il suo mondo per fortuna è cambiato ma c'è qualcosa nella sua esperienza che le è servito per capire quel medioevo nei rapporti di genere: «Sì, mi è successo più di una volta di sentirmi a disagio nel dire la mia opinione perché percepivo che il livello della conversazione, secondo gli altri, non fosse alla mia

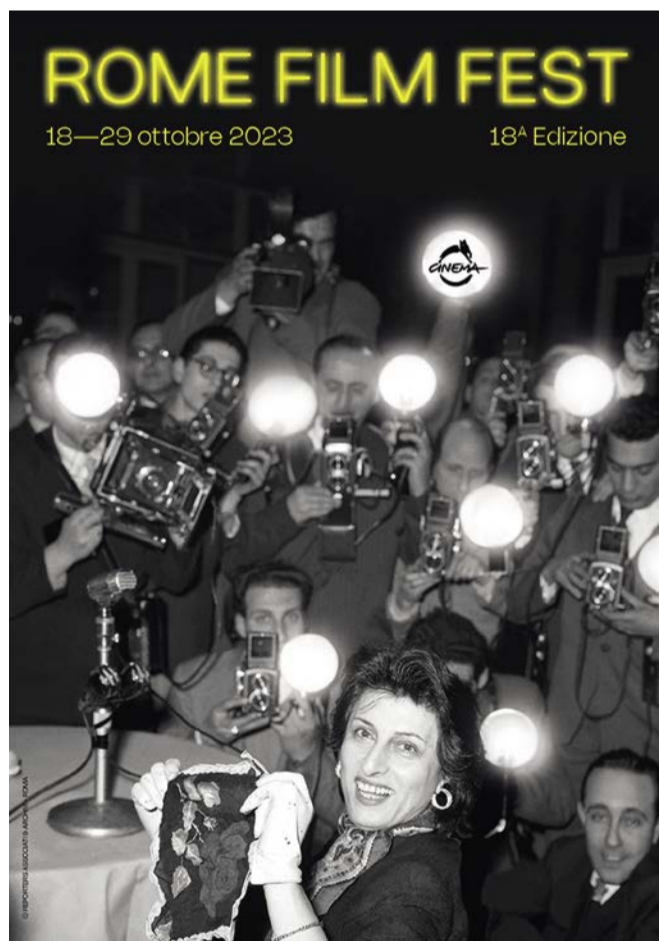
altezza, per esempio se si parlava di politica. Ora non possono dirci "taci!", ma c'è la risatina... Spesso si trattava di uomini più grandi. Questa cosa mi ha creato problemi, per gran parte della mia post adolescenza tendevo a stare zitta, poi una donna me l'ha fatto notare: "Tu partecipi al discorso con gli occhi, con il corpo, col respiro ma ti sento sempre molto censurata". Ho cominciato lentamente ad aprirmi e adesso mi sento molto più a mio agio anche ad essere contraddetta». Le è anche capitato di sentire un campanello

d'allarme simile a quello del film, quando il fidanzato rimprovera Marcella per il make up. «Sì», confessa, «eravamo tornati insieme dopo un tira e molla, io ero cambiata e cresciuta. Un giorno mi disse: quella gonna non ti sembra un po' corta? Sono sicura che non mi avrebbe mai minacciata ma anche solo farmelo notare col sorriso mi ha fatto riflettere su quanto sia radicata questa cosa». Mamma e papà si sono rassegnati al fatto che lei non sia diventata una dottoressa. «Su papà in realtà sto ancora lavorando...». |

IN MOSTRA

## ANNA PER SEMPRE

Nel segno di Nannarella, non solo sul manifesto ufficiale: nel Foyer della Sala Petراسi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone apre oggi la mostra *Semplicemente Anna*, prodotta da Fondazione Cinema per Roma e ideata e curata da Stefano Di Tommaso e Francesca Piggianelli. La Festa vuole rendere omaggio a una grandissima attrice, donna straordinaria e precorritrice dei tempi, in occasione del 50° anniversario della sua scomparsa. In esposizione, tanti materiali originali che ci immergono nel mondo di Anna, a partire da cinque foto di Sanford H. Roth sul set di *La rosa tatuata*, l'interpretazione per cui la Magnani vinse il Premio Oscar. E poi il suo universo privato: in mostra anche lettere scambiate con personaggi della cultura e dello spettacolo e alcuni abiti, gentilmente concessi dalla Maison Gattinoni e provenienti dall'Archivio personale di Stefano Dominella, realizzati per l'attrice per i grandi festival internazionali, più il costume di scena del film *Siamo donne*. |



«Non sono mai stata tanto lontana da Roma come per "La rosa tatuata": dopo cinque mesi in America avevo bisogno di rivedere i tetti bassi, le chiese sedute sui tetti. Per Roma ho un amore viscerale»

Anna Magnani

UN PREMIO SPECIALE FIRMATO FS

## CINQUE FILM IN VIAGGIO VERSO LA VITTORIA

Si chiama "FS per il Cinema" il nuovo contest, votato da una giuria di esperti professionisti nominata dal Gruppo FS Italiane, che decreterà tra cinque titoli selezionati dal programma della Festa del Cinema il miglior film a tema viaggio. A contendersi il riconoscimento saranno il documentario *La nostra Monument Valley* di Alberto Crespi e Steve Della Casa, *Posso entrare? An Ode to Naples* di Trudie Styler, *Accattaroma* di Daniele Costantini, *Grandmother's Footsteps* di Lola Peplow, *Eureka* di Lisandro Alonso. A giudicare quale di loro esprime meglio l'idea del viaggio, fisico, reale o nell'immaginazione, viaggio nel tempo e in luoghi lontani, verso paesaggi ignoti e mondi interiori, sarà la giuria composta dall'attrice Cristiana Capotondi, Alessandro Giuli, giornalista e presidente della Fondazione MAXXI, e Giampaolo Letta, amministratore delegato di Medusa Film. Il Gruppo FS Italiane, Official Sponsor della diciottesima edizione della Festa del Cinema di Roma, conferma così il proprio impegno nella promozione e valorizzazione delle migliori energie e iniziative artistiche e culturali del Paese. Al centro del sistema della mobilità del Paese, il Gruppo FS gioca un ruolo chiave nell'integrazione tra infrastrutture, modalità di trasporto sostenibile e tessuto civile, sociale e culturale italiano. Il sostegno al mondo della cultura è dunque una naturale vocazione per il Gruppo, impegnato quotidianamente nel garantire la libera circolazione di persone, idee e talenti. |

